

IL GOVERNO INCONTRA PARMA
L'«ASSISE» ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Non c'è Galan E il Festival Verdi attende risposte

Vignali: «C'è bisogno di una legge subito»
Meli: «Chiediamo al governo di sostenerci»

Francesco Bandini

Il Giancarlo Galan era probabilmente il ministro più atteso all'appuntamento di ieri alla Camera di commercio, in cui il Governo incontrava Parma e la sua provincia. Ma proprio il neo titolare del dicastero della Cultura, da cui in molti si aspettavano una parola definitiva su una questione attuale e sentita come quella dei finanziamenti al Festival Verdi, ha brillato ieri per la sua assenza, tanto che perfino il ministro per l'Attualità del programma di governo Gianfranco Rotondi - organizzatore dell'evento - l'ha definito «convitato di pietra».

Il festival dedicato al Cigno di Busseto è stato al centro degli interventi sia del sindaco Pietro Vignali che del sovrintendente della Fondazione Teatro Regio Mauro Meli, oltre che essere oggetto di una riflessione anche da parte del presidente della Camera di commercio Andrea Zanlari. E lo stesso ministro Rotondi, rispondendo

alle sollecitazioni giunte su questo tema, ha spiegato che i ritardi nell'approvazione della legge sono dovuti a due motivi: «Il cambio al ministero della Cultura» e il fatto che «il precedente ministro della Cultura (Sandro Bondi, ndr) ha lasciato un conflitto politico con il ministro dell'Economia». Per poi assicurare che «non c'è alcuna volontà del governo di perdere altro tempo nella realizzazione di un obiettivo così strategico».

Il fatto che la legge sul Festival Verdi non sia ancora stata approvata e che un recente emendamento tendente a stanziare fondi per l'evento sia stato di fatto respinto e trasformato in semplice raccomandazione al governo, hanno indotto il sindaco Vignali a ricordare che di quella legge «abbiamo assolutamente bisogno, per poter programmare nel tempo un festival che è già oggi un riferimento nel mondo, e per cominciare a organizzare le manifestazioni del bicentenario verdiano del 2013, che rappresenta per la

nostra città un traguardo molto importante. La nostra aspettativa è che questa legge venga approvata al più presto e che il governo possa garantire le risorse in modo stabile».

«Oggi avrei voluto incontrare Galan - ha detto Meli - ma sicuramente ci saranno altre occasioni». E a proposito della legge sul festival, che ancora manca, Meli non ha mancato di ricordare: «L'abbiamo già presentata cinque volte, e in tre di quelle cinque occasioni avevo al mio fianco un ministro, ma la legge ancora non c'è». Da qui la sua richiesta: «Chiediamo al governo di continuare a sostenerci». I motivi, ha aggiunto, sono tanti, ma uno soprattutto non va dimenticato: «Il Festival va sostenuto perché è un esempio di come la cultura può essere un motore di sviluppo economico». E non è un caso, ha aggiunto, se di questo appuntamento con la musica del Maestro «tutti parlano anche in termini turistici, oltre che culturali». «Verdi-



I partecipanti In alto, da sinistra: Luigi Viana, Ferruccio Fazio, Gianfranco Rotondi, Carlo Giovanardi, il moderatore Giorgio Riondino. Al centro il sindaco Vignali con i ministri e a destra Mauro Meli. Qui sopra, da destra, Alberto Chiesi, Paolo Barilla e Daniele Pezzoni. A fianco, il presidente dell'Upi Giovanni Borri.

ha aggiunto Meli - è uno straordinario patrimonio che l'Italia ha, la sua musica è la più eseguita al mondo». I fondi previsti dalla legge che deve essere approvata, ha riconosciuto, non sarebbero certo sufficienti da soli, ma la legge avrebbe un significato importante: «Oltre a riconoscere un milione di euro all'anno, sarebbe un riconoscimento delle celebrazioni verdiane e dell'importanza del festival Verdi». Un festival internazionale d'opera, ha ricordato il sovrintendente del Regio, costa fra i 30 e i 50 milioni di euro all'anno. «Il Festival Verdi non ha bisogno di 50 milioni ma di 5: uno dovrebbe arrivare dalla legge, gli altri vanno cercati. Chiedo al governo di sostenere quei parlamentari che cercheranno di aiutarci ad avere i soldi per fare il festival».

Al valore del Festival Verdi per il territorio parmense ha fatto riferimento nel proprio intervento anche il presidente della Camera di commercio Zanlari. Nel ricordare che nella nostra provincia «il turismo sta segnando il passo», Zanlari ha ricordato che proprio in un momento come questo «è importante parlare del Festival Verdi, che rappresenta un vero e proprio punto di eccellenza». E Patrizia Maestri, segretario generale della Cgil di Parma, ha definito il festival «un evento che vuol dire occupazione, sia per il teatro che per l'indotto. Il Festival deve esserci, e con continuità». Sull'assenza di ieri di Galan è intervenuta anche la senatrice del Pd Albertina Soliani, che ha commentato così: «Sparito il ministro Galan. Povero Festival Verdi. Vitale invece la società di Parma, che sa il fatto suo. Era l'occasione per far capire al Governo la sua inadeguatezza».